

9 aprile 2014

Sacramento della Riconciliazione

(Mt 7, 1-12)

1. Il *dono del sacramento* non è scontato. La Chiesa, madre della fede e maestra di vita cristiana, ci ha chiamati per la *Pasqua* a purificare il nostro cuore, immergendoci nel sacrificio di Cristo che nel suo sangue lava le nostre colpe. Rendiamo lode e grazie a Dio perché ci fa riconoscere peccatori e bisognosi di perdono.

2. Infatti siamo *peccato* e siamo *peccatori*. Il peccato sconvolge lo spirito, crea disarmonia e disagio interiore, offende la maestà di Dio e l'amore verso il prossimo. Come il nostro peccato "*ci sta sempre dinanzi*" (Sal 50), così di fronte a noi, se appena leviamo lo sguardo, ci sta il Signore Crocifisso. La croce, l'emblema del nostro peccato, richiama la missione di Gesù. San Paolo afferma: "*Gesù Cristo è venuto al mondo per salvare i peccatori*" (1 Tm 1, 15). E' la croce che cancella i nostri peccati. Perciò "*la croce di Cristo è la sorgente di ogni benedizione e la causa di tutte le grazie*" (San Leone Magno).

3. Nel vangelo appena proclamato, Gesù ci invita a "*Non giudicate*". La condanna è netta: non ci è permesso offendere il prossimo con la parola cattiva e sprezzante. Lede il diritto di Dio al giudizio. Lui solo può giudicare. E' poi un vero abuso verso il prossimo. Stiamo attenti a giudicare per non cadere nella trappola che ci pone contro la verità, contro la fama, contro la giustizia. L'alternativa è l'amore della verità, della giustizia, della fraternità.

4. Gesù ci invita a *pregare* con insistenza con parole forti e persuasive: "*chiedete e vi sarà dato*"; "*cercate e troverete*"; "*bussate e vi sarà aperto*". E' l'apertura immensa di Dio verso di noi peccatori. Dio non smette di insistere per noi: gli stiamo troppo a cuore.

5. Gesù ci invita alla *carità*. Il principio diventa “regola d’oro”: “*Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi fatelo anche voi a loro*”. Siamo generosi con gli altri.

+ Carlo, Vescovo